



IRCBG_21068
XV Incontro della Rete Insieme per
l'Allattamento "Allattamento fra Care e Scienza"

150 anni dalla nascita di Maria Montessori

Trieste, 30 settembre 2021

Dott. Franco De Luca
Centro Nascita Montessori



Dichiarazione di conflitto d'interessi

Interessi delle Aziende Private del settore della salute, rilevanti per i contenuti della presentazione

FRANCO DE LUCA

- | | |
|--|-----------|
| 1 – Azionista o portatore di interessi o componente o dipendente di Aziende Private del settore della salute | no |
| 2 – Consulente o componente di un panel scientifico di Aziende private del settore della salute | no |
| 3 – Relatore pagato/a o autore editore di articoli o documenti per Aziende Private del settore della salute | no |
| 4 – Pagamento di spese di viaggio, alloggio o iscrizione a convegni, conferenze o eventi da parte di Aziende private del settore della salute | no |
| 5 – Ricercatore o responsabile scientifico in studi di Aziende private del settore della salute | no |
| 6 – Aderenza al Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno | sì |

MARIA MONTESSORI



NASCE il 31 agosto 1870 a Chiaravalle (AN)

MUORE il 6 maggio 1952 a Noordwijk (Olanda)



PRINCIPI BASE

«Il nostro lavoro con i bambini si fonda sull'esperienza, nel senso che siamo guidati dalle (loro) manifestazioni nelle diverse fasi dello sviluppo

il bambino non cresce in modo uniforme giorno per giorno...durante la crescita ci sono periodi di crisi e di maturazione

se guardiamo ad essi, non siamo più noi le guide, ma piuttosto i guidati

il nostro criterio è che il maestro deve osservare il bambino con l'idea non di plasmarlo secondo un proprio modello, ma di avere da lui gli insegnamenti per sapere come educare»

Maria Montessori

Dott. Franco De Luca
Centro Nascita Montessori



IL METODO MONTESSORI

Il Metodo Montessori è una disciplina il cui obiettivo è **dare libertà** al bambino di manifestare tutte le sue potenzialità.

Secondo Maria Montessori la vera salute, fisica e mentale, è il risultato della

“liberazione dell’anima”

intesa

non tanto in senso metafisico ma, quale essenza della individualità e della specificità di ciascuno.

Tale pensiero fu elaborato partendo dalle osservazioni effettuate presso *la casa dei bambini* aperta nel quartiere di San Lorenzo a Roma nel 1907



IL RUOLO dell'ADULTO

Per favorire il percorso di liberazione del bambino, l'adulto deve agire per aiutarlo a conquistare la sua **indipendenza e autonomia.**

Come?

Ambienti "*su misura*" e materiali appositamente studiati in funzione delle sue competenze, **favoriscono lo sviluppo intellettuale del bambino e la conoscenza di sé stesso.**

Una attenta *osservazione* del suo comportamento DA PARTE DELL' ADULTO, senza interferenze, permette al bambino di imparare e autocorreggersi.



MARIA MONTESSORI e il METODO SCIENTIFICO

Questi principi nascono

dall'applicazione del metodo scientifico che Montessori aveva appreso nel corso dei suoi studi e nella professione medica.

in un preciso contesto storico ma assumono **caratteri di universalità** che li rendono attuali ancora oggi in diversi contesti socio culturali perché basati sul rigore dell'osservazione, della sperimentazione e della verifica dei dati.

I SUOI MAESTRI

Guido Baccelli

a 19 aa, volontario nella difesa di Roma nel 1849; clinico medico innovativo per gli studi sulla malaria. Fu preside di facoltà, politico impegnato, sette volte ministro. Progettò con F. Nightingale il policlinico Umberto I

Angelo Celli

igienista e politico, studiò le cause della malaria e promosse un corpo di norme contro la malaria

Jacob Moleshott

fisiologo che sensibilizzava gli studenti sui rapporti tra le condizioni di vita e la salute delle classi lavoratrici

Giuseppe Sergi

antropologo, evoluzionista convinto, organizzò il Congresso internazionale del Libero Pensiero proponendo una educazione laica e razionalista



GLI STUDI UNIVERSITARI

Primi 2 anni facoltà di scienze poi quella di medicina (Università "la Sapienza" di Roma)
Dispensa dal Papa (Leone XIII) e del Preside di facoltà Baccelli

Laurea nel 1896

Nel 1896 in Italia

solo **4 donne medico**: Ernestina Paper nel 1877
Maria Farné nel 1878, Edvige Benigni nel 1890 e
Marcellina Corio nel 1894.

16 nelle diverse discipline



MONTESSORI e MOVIMENTO DELLE DONNE

Nei suoi scritti giovanili invitava le donne ad **appropriarsi della scienza**, per farne uno strumento di autonomia, di autodeterminazione

“Donne tutte sorgete! Il vostro primo dovere in questo momento sociale è di chiedere il voto politico”

firma anche la **“Petizione delle Donne Italiane per il voto politico e amministrativo**

rappresenta le donne italiane, come delegata, al **Congresso Femminile di Berlino nel 1896**
e al **Congresso Femminile di Londra nel 1899** dove espresse il diritto alla parità salariale tra donne e uomini.



LA PEDAGOGIA SCIENTIFICA

Nel campo della **pedagogia sanitaria e in nell'ambito materno-infantile**, il pensiero montessoriano è stato raccolto e aggiornato, influenzando positivamente le indicazioni formulate da autorevoli agenzie internazionali come OMS ed UNICEF.



LA PEDAGOGIA SCIENTIFICA

Il pensiero di Maria Montessori è
basato sul metodo scientifico che
ella applicò alla pedagogia
definendola

“pedagogia scientifica”.



IL METODO MONTESSORI

Metodo basato:

- sulla **osservazione** senza pregiudizi e condizionamenti, delle competenze raggiunte da ciascun bambino in un particolare momento;
- sulla profonda convinzione della assoluta **unità psicofisica** dell'uomo e quindi del bambino.
- sulla necessità che **l'adulto non interferisca** con il libero sviluppo del bambino e che il suo intervento non sia quello di "addestrare" cioè di "*far fare*", ma, al contrario, di aiutare a comprendere "*come si fa*", favorendo la **progressiva indipendenza**.



IL METODO MONTESSORI

Concetti ben espressi nelle sue parole:

“Aiutami a fare da solo!

***Ogni aiuto inutile è
un’ ostacolo allo sviluppo”***



COSA CI UNISCE

Secondo Maria Montessori, l'adulto è guida per il bambino verso la conquista dell'indipendenza attraverso un percorso rispettoso dei suoi tempi e progressive acquisizioni.

Secondo l'OMS/UNICEF, l'operatore esperto aiuta la madre, utilizzando una comunicazione basata sull'empatia, l'ascolto attivo e la messa in comune di informazioni scientifiche.

Questo aiuto favorisce, attraverso un processo di **empowerment**, l'autonoma decisione di allattare in maniera libera, competente ed appropriata.



COSA CI UNISCE

Rispondere adeguatamente ai **segnali di fame** del bambino è il modo più adeguato per aiutarlo nel suo percorso di autonomia.

Ogni volta che il bambino affamato riceve il seno rafforza la **fiducia in sé stesso**.

L'imposizione di tempi e modi minaccia la costruzione del sé, già a partire dalla nascita.



COSA CI UNISCE

L'eccesso di medicalizzazione del parto e della nascita ha tolto potere alle donne e ai bambini

come MM denunciava già nel libro «**il bambino in famiglia**»

“...il dramma del neonato è il totale distacco dalla madre che, finora ha fatto tutto per lui. Separato da lei ed abbandonato alle sue proprie deboli forze, egli deve ad un tratto compiere da solo tutte le funzioni della vita. Fino a questo momento era cresciuto adagiato là, dove un liquido limpido creato per lui, perché meglio potesse riposare, lo difendeva da ogni urto, da ogni squilibrio di temperatura...”

anticipando la necessità del **contatto” pelle a pelle** “e di tutte le buone pratiche proposte da OMS/UNICEF per il parto ed il periodo perinatale .



COSA CI UNISCE

Il momento del passaggio dall'allattamento all'**alimentazione complementare** è indicato dall'**OMS/UNICEF** in un intervallo temporale tra 6° e 9° mese **tenendo conto delle acquisizioni di ciascun bambino.**



COSA CI UNISCE

Queste indicazioni confermano le parole di MM scritte in «***Il bambino in famiglia***» :

"L'adulto deve dare e fare quel tanto che è necessario affinché il bambino possa utilmente agire da solo:

se fa meno del necessario, il bambino non può agire utilmente,

se fa più del necessario, e perciò si impone o si sostituisce al bambino, spegne i suoi impulsi fattivi..."



IN RICORDO di GRAZIA HONEGGER FRESCO

Grazia Honegger Fresco
Dal libro «Aiutami a mangiare da solo»

“ I primi pasti semisolidi possiamo darglieli tenendolo di fronte, a contatto di mano, sguardi e sorrisi incoraggianti, non più in braccio, posizione che gli ricorda esperienze del passato.

Per imboccarlo scegliamo con cura un cucchiaino, non piccolo (da caffè), piuttosto un cucchiaino da thè. Quando i pasti si faranno meno liquidi, potremo sederci accanto a lui e usare uno di quei cucchiari un po' allargati e piatti, di moda per mangiare al mattino i fiocchi di mais.



IN RICORDO di GRAZIA HONEGGER FRESCO

Grazia Honegger Fresco
Dal libro «Aiutami a mangiare da solo»

Passa ancora qualche settimana e forse è già il tempo di dargli un piccolo cucchiaino, identico a quello che adoperiamo noi, come tacito invito a provare, senza agitarsi se qualcosa schizzerà via o cadrà a terra. Non sono "disastri", ma esperimenti, "prove d'autore" che dureranno pochi giorni..."